

Avverto che sarebbe bene di procedere al più presto possibile a questa votazione, affinché, se v'ha luogo a ballottaggio, vi si possa procedere immediatamente anche nel corso della seduta.

Debbo anche annunziare alla Camera che l'onorevole ministro dell'interno intende di fare una dichiarazione intorno a questa deliberazione presa dalla Camera.

(*Ha luogo l'appello nominale.*)

Si procede all'estrazione a sorte degli scrutatori. È desiderabile che questo scrutinio sia fatto al più presto, perchè ove vi sia luogo a ballottaggio vi si possa, come dissi, procedere oggi stesso, e quindi pubblicarsene il risultamento nella seduta di questa sera.

Gli scrutatori sono i signori deputati:

Mazziotti, Monzani, Guglianetti, De Filippo, Greco Antonio, Lovito, Mureddu, Borromeo, Di San Donato.

Prego gli onorevoli colleghi designati dalla sorte per lo scrutinio a non allontanarsi, perchè tosto quando la votazione sarà riconosciuta sufficiente, si procederà allo spoglio delle schede.

ZANOLINI. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 8660 del capitano signor Francesco Rizzoli, il quale domanda che gli sia accordata la pensione che gli compete e gli arretrati che gli sono dovuti. (È ammessa d'urgenza.)

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Morandini.

MORANDINI. Chiedo alla Camera di ammettere l'urgenza della petizione 8428 avanzata da alcuni cittadini di Grosseto, e relativa all'applicazione della legge sull'abolizione delle decime.

(È ammessa d'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Cadolini ha facoltà di parlare.

CADOLINI. Vedendo che è presente alla Camera l'onorevole ministro dei lavori pubblici, mi permetto chiamare l'attenzione di esso e della Camera su alcune ferrovie della Lombardia, le quali, stando ai termini fissati dalla legge votata nel 1860 dai due rami del Parlamento, dovrebbero essere già in esercizio, ed invece non sono ancora ultimate, nè si sa fino a quale epoca potranno essere aperte al pubblico.

Io pertanto vorrei pregare l'onorevole ministro dei lavori pubblici a fissare un giorno per rispondere ad alcune mie interpellanze su questo argomento; ma siccome, a quanto pare, la vicina chiusura della Camera non lo consentirebbe, mi limito a pregarlo di fare in questa o in una prossima seduta alcune dichiarazioni, le quali valgano a rassicurare quelle popolazioni.

Io intendo parlare delle ferrovie da Cremona a Treviglio, da Bergamo a Lecco e da Gallarate a Sesto Calende, linee che dovevano essere terminate, quella di Treviglio col primo dello scorso novembre e le altre il primo luglio dello spirante 1862, e non sono ancora compiute attualmente.

Non so come si possa così impunemente violare una legge sancita dal Parlamento, e prego il signor

ministro dei lavori pubblici di dare spiegazioni in proposito.

MENABREA, ministro pei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Io sono in grado di rispondere immediatamente all'onorevole interpellante intorno all'ultimazione delle ferrovie della Lombardia.

Ritenga l'onorevole interpellante che per parte del Governo non vi è stato alcun indugio di cui possa essere accagionato. Se vi furono dei ritardi nell'apertura di queste vie, questi dipendono da circostanze che non era possibile di superare. Tuttavia, appena giunto al Ministero, io chiesi informazioni intorno a queste ferrovie, e sono in grado di dichiarare all'onorevole interpellante che in quanto alla linea da Treviglio a Cremona, il primo tronco fino a Soresina sarà posto in esercizio, io spero, nel mese venturo, ed il rimanente della linea, dietro le assicuranze che mi furono date, è molto probabile che possa essere compiuto nei primi giorni della prossima primavera.

In quanto alla linea da Bergamo a Lecco, i lavori procedono con molta alacrità, ed è sperabile che anch'essa nella prossima primavera potrà essere aperta.

Viene l'altra linea da Gallarate a Sesto Calende, intorno alla quale pendono gli studi per la scelta di una o dell'altra delle due proposte; e posso assicurare l'onorevole interpellante che il Ministero se ne occupò alacramente; laonde spero che fra poco si potrà dare una decisione definitiva anche a questo riguardo.

CADOLINI. Io mi acqueterò a queste dichiarazioni, perchè non potrei oggi preoccupare più a lungo la Camera di questa questione. Mi permetterò solo di aggiungere che dall'esempio di queste tre linee, le quali non furono aperte al pubblico all'epoca stabilita dalla legge, deve la Camera raccogliere l'insegnamento, e deve pure raccogliarlo il Ministero, che, in fatto di ferrovie, importa dare in tempo gli opportuni provvedimenti per prevenire ogni possibile ostacolo.

In Lombardia vi hanno altre linee in costruzione, le quali devono essere ultimate a termini non molto lontani, e armato dell'esempio cui ho accennato, mi credo in debito di eccitare il Ministero perchè provveda con solerte previdenza alla costruzione di quelle nuove linee per l'epoca prescritta dalla legge.

DEPRETIS. Domando la parola.

Io non intendo aggiungere spiegazioni a quelle date dall'onorevole ministro dei lavori pubblici: credo tuttavia di poter confermare che per parte del Governo si fece quanto stava in lui per compiere le due diramazioni della linea lombarda da Treviglio a Cremona e da Bergamo a Lecco, e perchè gli interessi dello Stato non fossero vulnerati, e credo di poter affermare che il complesso dei lavori compiuti per la rete lombarda dalla società concessionaria soddisfano ai più importanti bisogni del paese.

Quanto alla terza linea da Gallarate a Sesto Calende, intorno alla quale l'onorevole interpellante notava e